

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ex art.1, comma 14 della legge n.107 del 13 luglio 2015

aa.ss. 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019

A cura della DIRIGENTISCUOLA-CONFEDIR

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"PEROTTO-ORSINI"
Via Gramsci, 12
Manfredonia (FG)**

Istituto in rete collaborativa con l'Università degli Studi di Macerata e con le Università della Regione Puglia



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ex art.1, comma 14 della legge n.107 del 13 luglio 2015
aa.ss. 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019
A cura della DIRIGENTISCUOLA-CONFEDIR

ELABORATO dal collegio docenti con delibera n. 1 del 20/01/2016 e revisionato nell'a.s. 2016/17 con delibera n. 4 del 26/10/2016, sulla scorta dell'atto d'indirizzo del dirigente scolastico emanato con nota prot.n. del 3797/A3a del 05/10/2015, dopo le interlocuzioni preliminari nel corso delle quali sono state vagliate le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché degli organismi e delle associazioni dei genitori;

APPROVATO dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 8 del 21/01/2016 e con delibera n. 40 del 28/10/2016;

TENUTO CONTO del RAV-RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE, di cui alla delibera del collegio docenti n. 6 del 02/09/2016 e delibera n.6 del 29/06/2016;

TENUTO CONTO del PDM-PIANO DI MIGLIORAMENTO, allegato al PTOF, di cui alla delibera del collegio docenti n. 6 del 20/01/2016 e n. 4 del 26/10/2016;

AI SENSI del:

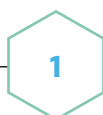
Art.1, commi 2,12,13,14,17 della legge n.107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Art.3 del DPR 8 marzo 1999, n.275 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche", così come novellato dall'art.14 della legge 107 del 13.07.2015;

Piano della Performance 2014/2016 del MIUR adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;

Nota MIUR n.2157 del 05 ottobre 2015;

Nota MIUR n.2805 dell'11 dicembre 2015;



DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

BREVE STORIA DELL'ISTITUTO

L'istituto Comprensivo Perotto-Orsini, costituito dalla scuola dell'Infanzia San Francesco, dalla Scuola Primaria Card.Orsini e dalla Scuola Secondaria Perotto, nasce il 1° settembre 2012 dall'unione tra la scuola Secondaria di 1°Grado "N. Perotto" e il Circolo didattico "Card. V. M. Orsini", a seguito di delibera della Regione Puglia n°125 del 25/01/2012, relativa al dimensionamento della rete scolastica pugliese.

L'Istituto è costituito da due plessi, un antico palazzo del XVII sec., in cui sono ubicati la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria e un edificio risalente ai primi anni sessanta, ma completamente ristrutturato, in cui è ubicata la Scuola Secondaria.

I due plessi, ubicati rispettivamente nei quartieri Centro e Croce, distano tra loro circa 500 metri.

CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Il contesto socio economico di provenienza degli studenti si caratterizza per una ricchezza di risorse ambientali, storico-artistiche e agro-alimentari, per un forte senso di appartenenza alla comunità e uno spiccato senso di identità, legato soprattutto ad alcune tradizioni popolari, prima fra tutte quella del Carnevale Dauno.

La famiglia tradizionale costituisce il cardine della comunità, in cui le parrocchie sono ancora fortemente radicate. Importanti e diffusi sono volontariato e associazionismo. Negli ultimi anni, grazie a maggiori investimenti nella rivalutazione del territorio, che hanno richiamato un maggiore flusso turistico, si sta assistendo ad un incremento delle strutture legate alla ricettività turistica.

Poco rilevante è l'incidenza degli alunni di cittadinanza non italiana e provenienti da zone particolarmente svantaggiate.

Fortemente integrati gli studenti appartenenti alla comunità senegalese che è la più consistente nel territorio cittadino.

Il livello medio dell'indice ESCS fornisce un quadro generalmente di livello medio, sebbene siano presenti situazioni di forte disagio economico e sociale.

Alla ricchezza di risorse territoriali si contrappongono: scarsa attenzione da parte della cittadinanza agli aspetti culturali del territorio, non direttamente legati alle tradizioni popolari, limitata diffusione della mentalità imprenditoriale, bassa propensione al cambiamento.

Tali aspetti limitano un utilizzo più consistente delle risorse anzidette.

Altro vincolo è la posizione decentrata rispetto ai punti di snodo per le comunicazioni aeree e ferroviarie. Tale vincolo rende difficile, ad esempio, il pieno utilizzo di un'importante infrastruttura, il recentissimo e all'avanguardia, porto turistico della città.

ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO E QUADRO ORARIO

Scuola dell'Infanzia "San Francesco": 40 ore settimanali ripartite in cinque giorni con orario giornaliero di 8 ore.

Scuola Primaria "Card. Orsini": classi a Tempo Pieno - 40 ore settimanali- ripartite in cinque giorni con orario giornaliero di 8 ore; Classi a Tempo Normale - 29 ore settimanali- ripartite in 6 giorni con orario giornaliero di 5 ore dal lunedì al venerdì e di 4 ore al sabato.

Scuola Secondaria di 1° Gr. "N. Perotto": 30 ore settimanali ripartite in 6 giorni con orario giornaliero di 5 ore.

DENOMINAZIONE SCUOLA	ORDINE DI SCUOLA	NUMERO DI CLASSI a.s. 2015/16	NUMERO DI ALUNNI a.s. 2015/16
San Francesco	Infanzia	6	106
Card. V. M. Orsini	Primaria	18	358
N. Perotto	Secondaria di I° grado	26	565

MISSION

**L'istituto Comprensivo "Perotto-Orsini" ha come mission:
"Crescere insieme in una scuola di qualità"**

Garantire il successo formativo di ogni allievo favorendo:

- LA MATURAZIONE E LA CRESCITA UMANA
- LO SVILUPPO DELLE POTENZIALITA' E PERSONALITÀ
- LE COMPETENZE SOCIALI E CULTURALI

L'istituto comprensivo "Perotto-Orsini" nel contesto socio-culturale-ambientale in cui e' inserito si pone, come fondamentali, il raggiungimento degli obiettivi di crescita personale, culturale e sociale; il miglioramento delle relazioni interpersonali, al fine di realizzare rapporti interpersonali costruttivi e positivi, in un'ottica di confronto e di crescita continua, con la finalità di "Star bene a scuola".

Inoltre si pone come finalità:

- Educare all'intercultura
- Promuovere la formazione integrale di ogni alunno
- Favorire la maturazione dell'identità personale e la conquista dell'autonomia
- Coinvolgere positivamente i genitori nel percorso di crescita dei propri figli.

VISION

La vision dell'Istituto deve dare una senso all'identità e identificare gli obiettivi e nel contempo spiegare con quali strumenti ci si propone di raggiungerli, in stretta relazione con i valori condivisi.

La VISION del nostro Istituto si pone come Obiettivi Prioritari:

- RAGGIUNGIMENTO DELL' EQUITA' DEGLI ESITI
- VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE
- SUCCESSO SCOLASTICO
- CRESCITA SOCIALE

L'azione educativa è orientata ai seguenti VALORI:

- IDENTITA',
- INTEGRITA',
- SOLIDARIETA'
- INTEGRAZIONE DELLA DIVERSITA' E DELLO SVANTAGGIO NEL RISPETTO DELLA PERSONA
- DIALOGO
- CONFRONTO

La scuola per l'attuazione dei valori a cui si ispira è impegnata nel:

- Giungere ad una situazione di gestione delle classi attenta e adeguata alla complessità

- Costituire un team di docenti professionalmente formato, sensibile, motivato e motivante.
- Creare condivisione di percorsi
- Coinvolgere in reti efficaci gli Enti esterni in un'ottica di conoscenza e collaborazione
- Creare condivisione e sintonia di percorsi per raggiungere le finalità previste nel rispetto delle differenze personali, sociali, ambientali, storico-antropologiche
- Favorire figure di sistema atte al confronto che facciano da tramite, da stimolo, da condizionamento con i docenti ed il personale e da propositori nei confronti del DS
- Prevedere modalità di ascolto e comunicazione efficace
- Creare un ambiente accogliente e sereno per dare e avere la possibilità di stare meglio, di essere all'avanguardia con le metodologie, di acquisire efficacemente gli apprendimenti
- Strutturare monitoraggi e verifiche delle azioni compiute per proporre strategie di miglioramento progressivo.

RAV (RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE) E PDM (PIANO DI MIGLIORAMENTO): priorità e traguardi.

Atto prodromico all'elaborazione del PTOF è il RAV (Rapporto di autovalutazione), visionabile nel dettaglio all'albo on line dell'istituzione scolastica e sul portale <scuola in chiaro> del MIUR al seguente link <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>, e il PDM (Piano di miglioramento), di cui all'art.6, comma 1, del DPR 28 marzo 2013 n. 80, da cui evincere criticità, priorità, traguardi, ed obiettivi di processo.

PRIORITA' E TRAGUARDI

ESITI DEGLI STUDENTI	
Priorità	Descrizione del traguardo
<p>RISULTATI SCOLASTICI In percentuale il numero di ragazzi che consegue il 6 come votazione finale è maggiore rispetto alla provincia, alla regione, all'Italia.</p> <p>I promossi con il massimo punteggio sono in percentuale inferiore rispetto a tutti gli altri termini di paragone.</p>	<p>Riduzione nel triennio di 1 punto percentuale dei ragazzi che conseguono il 6 come valutazione finale di uscita al primo ciclo.</p> <p>Nel triennio aumentare di 1 punto la percentuale complessiva degli alunni che conseguono i punteggi più alti (9 e 10).</p>

<p>RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI</p> <p>In alcune classi della primaria e della secondaria i risultati sono inferiori ai parametri di riferimento.</p> <p>Si evince, in alcuni casi, che il dato relativo alla varianza interna alle classi e tra le classi è da migliorare.</p>	<p>Nel triennio allineare ai parametri di riferimento i risultati di tutte le classi.</p> <p>Migliorare il dato della varianza interna alle classi e tra le classi.</p>
<p>COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA</p>	<p>Potenziare percorsi personalizzati per l'acquisizione di competenze di convivenza civile.</p>
<p>RISULTATI A DISTANZA</p> <p>Vi è una percentuale dell'8,5% di non promossi al primo anno tra coloro che seguono il consiglio orientativo e del 25% tra coloro che non lo seguono.</p>	<p>Nel triennio aumentare di 1 punto la percentuale degli alunni che seguono il consiglio orientativo.</p>

Le priorità su cui la scuola ha deciso di concentrarsi riguardano gli esiti scolastici raggiunti dagli alunni al termine del primo ciclo di Istruzione, i risultati nelle prove standardizzate nazionali e nei risultati a distanza. Entrambe le priorità sono finalizzate a migliorare il successo formativo degli alunni, in funzione anche di un proficuo proseguimento nei percorsi di istruzione del secondo ciclo. Poiché il successo formativo non può prescindere dall'acquisizione di adeguate competenze di cittadinanza si riprogetterà il curriculum d'istituto in funzione di tali istanze.

OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare una progettazione per competenze • Rendere più flessibile la progettazione didattica • Elaborare il curriculum delle competenze sociali e civiche • Prove oggettive intermedie e finali per classi parallele • Elaborare rubriche di valutazione autentica



INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Implementare l'“INDEX TEAM” per la valutazione condivisa del Piano per l'Inclusività
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Nel triennio adeguare l'orario scolastico per creare possibilità di lavoro fra classi parallele per attività di recupero- potenziamento • Pause didattiche periodiche • Ampliare la fruizione degli spazi laboratoriali
CONTINUITÀ ED ORIENTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Nel corso del 3° anno della secondaria organizzare percorsi che sviluppino negli alunni una maggiore consapevolezza di potenzialità e attitudini
ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> • Dedicare una funzione strumentale a “Monitoraggio dei casi e rapporti con le famiglie di alunni con problemi comportamentali” • Formazione di classi equi-eterogenee
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di formazione mirate alla didattica per competenze e al “Disturbo Oppositivo-Provocatorio” • Aumentare la partecipazione a reti di scuole per attività di formazione, anche con modalità di ricerca-azione.
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare il grado di coinvolgimento delle famiglie, implementando il numero delle assemblee di classe e di occasioni di confronto e dialogo.

Le strategie che la scuola intende mettere in atto per migliorare la performance dei propri alunni non possono prescindere da uno studio sul curricolo che sia declinato in competenze. La scuola intende programmare il proprio intervento formativo tenendo conto dei risultati degli scrutini e di quelli restituiti dall'INVALSI per migliorare il successo formativo dei propri alunni, agendo sull'ambiente di apprendimento in modo tale che tenga sempre più presente le esigenze di un'utenza che predilige la multimedialità e che impara meglio se posta in situazione di contesto. La scuola, inoltre, si prefigge di assicurare il successo formativo di tutti favorendo nel contempo le eccellenze, ma senza trascurare gli alunni BES o DSA. In vista di questi risultati intende inserire criteri di valutazione organici e sistematici e non solo occasionali delle attività curriculari ed extracurriculari in cui gli alunni sono coinvolti a pieno titolo. In questo processo la scuola intende avvalersi di risorse interne alla scuola, ma anche esterne, nonché di input provenienti dal territorio.

Risultati PROVE INVALSI

Le strategie metodologico-didattiche da mettere in campo dovranno tener conto dei risultati degli scrutini di fine anno, ma anche dei risultati dei test INVALSI (ricavabili dalla sezione 2.2 del RAV).

ESITI

In particolare i test INVALSI hanno evidenziato che gli esiti delle prove nazionali, sia in italiano che matematica, e' superiore a quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile nella quasi totalità della scuola Primaria, è pari nella scuola Secondaria. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è generalmente in linea con la media nazionale.

In alcuni casi il dato relativo alla varianza interna alle classi e tra le classi è da migliorare.

STRATEGIE METODOLOGICHE

Determinante sarà la capacità di implementare metodologie didattiche che mettano gli allievi in situazioni di contesto e di fronte alla soluzione di casi concreti, implementando una programmazione per competenze. Lo stesso - **European Qualification Framework** definisce come "competenza" la "comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale" descritta in termini di „responsabilità e autonomia" e con l'obiettivo di „promuovere la mobilità transfrontaliera dei cittadini e agevolarne l'apprendimento permanente".

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

L'elaborazione del PTOF si svilupperà in maniera coerente con le azioni di miglioramento declinate nel PDM per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti di cui all'art.1, comma 7 della Legge 107/2015:

OBIETTIVI FORMATIVI	SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea	Sviluppo del linguaggio in lingua madre e prima alfabetizzazione in una lingua comunitaria	Potenziare l'aspetto comunicativo della lingua italiana e delle lingue straniere (inglese, francese) anche con certificazioni di Enti Esterni e partecipazione a competizioni nazionali organizzate da enti universitari

b)Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche	Organizzare una didattica improntata allo sviluppo di competenze in situazioni di contesto.	Migliorare i risultati dei test IN-VALSI attraverso una didattica improntata allo sviluppo di competenze in situazioni di contesto, anche attraverso la partecipazione a competizioni nazionali organizzate da enti universitari
c)Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro	Approcciare l'uso delle nuove tecnologie e del linguaggio informatico, matematico e scientifico nel processo di insegnamento-apprendimento	Potenziare l'uso delle nuove tecnologie e del linguaggio informatico, matematico e scientifico nel processo di insegnamento-apprendimento
d)Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;	Progettare per competenze realizzando "compiti di realtà"	Progettare per competenze realizzando "compiti di realtà"
h)Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;	Realizzare una didattica personalizzata a favore dei soggetti con particolare svantaggio socio-culturale, ivi compresi i BES ed i DSA	Realizzare una didattica personalizzata a favore dei soggetti con particolare svantaggio socio-culturale, ivi compresi i BES ed i DSA
i)Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;	Valorizzare le eccellenze con percorsi personalizzati e certificazioni di Enti Esterni	Valorizzare le eccellenze con competizioni e gare a respiro nazionale e certificazioni di Enti Esterni
l)Definizione di un sistema di orientamento	Valorizzare la valenza orientativa della didattica in maniera trasversale per tutte le discipline	Valorizzare la valenza orientativa della didattica in maniera trasversale per tutte le discipline

PROGETTAZIONE CURRICULARE, EXTRACURRICULARE ED ORGANIZZATIVA

PROGETTAZIONE CURRICULARE

Quadri orari dei vari ordini di scuola presenti nell'istituzione scolastica

Il DPR 20/03 del 2009 n° 89 regola gli orari dei singoli ordini di scuola: INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA DI PRIMO GRADO. Tali orari rispettano le richieste dei genitori al momento delle iscrizioni, tenendo presente le proposte delle singole scuole, in base alle esperienze pregresse, ai servizi ed alle risorse.

Scuola dell'Infanzia San Francesco: 40 ore articolate in cinque giorni alla settimana, compreso l'insegnamento della Religione Cattolica, per 8 ore giornaliere, comprensive di servizio mensa, dal lunedì al venerdì 8.20-16.20. I bambini e le bambine sono inseriti in sezioni eterogenee per età.

Scuola Primaria "Card. Orsini" - Classi a Tempo Normale 29 ore articolate in sei giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì 8.20-13.20, sabato 8.20-12.20

Discipline	I classe	II classe	III classe	IV classe	V classe
Immagine	1	1	1	1	1
Musica	2	2	2	2	2
Corpo, movimento e sport	2	2	2	2	2
Informatica e tecnologia	1	1	1	1	1
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Scienze	2	2	2	2	2
Matematica	6	6	6	6	6
Italiano	8	7	6	6	6
Inglese	1	2	3	3	3
Religione Cattolica/Attività alternative	2	2	2	2	2
Totale orario settimanale	29	29	29	29	29

Scuola Primaria "Card. Orsini": Classi a Tempo Pieno stesso quadro orario con 1 ora in più di Italiano e 10 ore di mensa e post-mensa per **complessive 40 ore**, articolate in cinque giorni alla settimana dal lunedì al venerdì per 8 ore giornaliere 8.20 - 16.20, comprensive di servizio mensa;

Scuola Secondaria di 1°Gr. N. Perotto 30 ore articolate in sei giorni settimanali 8.20-13.20

Il quadro orario settimanale delle discipline della scuola secondaria di 1° grado tiene conto della definizione normativa dei nuovi piani di studio ed è così determinato:

Discipline o gruppi di discipline	I classe	II classe	III classe
Italiano	6	6	6
Storia	2	2	2
Matematica e Scienze	6	6	6
Tecnologia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Seconda lingua comunitaria (Francese)	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2
Musica	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1
Geografia/Cittadinanza	2	2	2
Totale orario settimanale	30	30	30

Corso sperimentale di strumento musicale: 30 ore in orario antimeridiano con 2 rientri in orario pomeridiano di 1 ora ciascuno

Iniziative di gestione della quota di autonomia e flessibilità del curricolo

Nella scuola Secondaria attività a classi aperte per gruppi di livello in classi parallele, finalizzate al recupero delle difficoltà e al potenziamento delle eccellenze

Curricolo verticale

“Rispetto, libertà, violenza”: tre parole chiave per un percorso di sviluppo delle competenze sociali e civiche dalla Scuola dell’ Infanzia alla Secondaria di Primo Grado

Piano Annuale per l’Inclusività

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Le categorie di risorse professionali coinvolte per incrementare il livello inclusivo nel corso dell’a.s. 2016/17 l’I.C. Perotto-Orsini a favore degli alunni con BES sono:

i docenti curricolari predispongono i PDP ed intervengono attivando una programmazione di attività che prevedano modalità diverse di lavoro quali l’ apprendimento cooperativo e/o didattica laboratoriale;

i docenti di sostegno facilitano l’integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe e svolgendo il ruolo di mediatori relazionali e didattici;

Le figure strumentali per l'inclusione scolastica e referente DSA curano l'aggiornamento dei dati e raccolgono esigenze e proposte dei docenti e dei genitori di alunni con BES di tutta la scuola. **il GLI coordinato dal Dirigente Scolastico** procede alla rilevazione dei BES presenti nella scuola, alla raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi, provvederà ad organizzare momenti di focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, in fine, dopo aver analizzato criticità e punti di forza dell'anno trascorso, formulerà un'ipotesi di utilizzo funzionale delle risorse per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo elaborando una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività.

Le funzioni strumentali lavorano congiuntamente nel gruppo GLI per il coordinamento e iniziative sul territorio e proposte progettuali finalizzate al recupero e sostegno.

Criteria di valutazione del rendimento scolastico, del comportamento e delle competenze di cittadinanza

In base all'art. 3 del decreto legge del 30 ottobre 2008, n.169, dall'anno scolastico 2008/09, nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni è espressa in decimi ed illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno. Sempre dall'anno scolastico 2008/09, nella scuola secondaria di primo grado la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni è espressa in decimi. Inoltre, in base all'art. 2 del citato decreto, in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori della propria sede. A decorrere dall'anno scolastico 2008/09, anche la valutazione del comportamento è espressa in decimi nella scuola secondaria, mentre è espressa con giudizio sintetico nella scuola primaria. La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo. L'insegnamento della religione cattolica continuerà ad essere valutato attraverso un giudizio sintetico del docente, sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria. Gli alunni stranieri sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani; tuttavia, in relazione al livello di competenza, vengono definiti i necessari adattamenti dei programmi di insegnamento (D.P.R. n. 394 del 1999) e adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana. A tale proposito si conviene che per gli alunni di prima alfabetizzazione la valutazione di italiano è relativa a quella del percorso di alfabetizzazione, mentre per le discipline per le quali non è possibile giungere ad una valutazione perché l'alunno è impegnato esclusivamente in attività di alfabetizzazione, almeno per il I° quadrimestre, verrà adoperata nella scheda di valutazione la dicitura "segue un percorso di alfabetizzazione linguistica" .

Per la valutazione degli alunni con disabilità si terrà conto di quanto previsto dal Piano Educativo Individualizzato, nonché la predisposizione di prove d'esame differenziate, corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonei a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Per gli alunni in situazione di Disturbo Specifico di Apprendimento debitamente certificate la valutazione sarà effettuata tenendo conto delle particolari situazioni ed esigenze personali degli alunni che contemplano l'utilizzo di adeguate misure dispensative e compensative. Di seguito le modalità e criteri di valutazione deliberati in Collegio Docenti e facenti parte integrante dell'offerta formativa di questo istituto:

MODALITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione è un processo che accompagna l'alunno per l'intero percorso formativo, perseguendo l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti, a sviluppare nell'alunno una sempre maggiore responsabilizzazione e a garantire la qualità del percorso formativo. Gli insegnanti ritengono che la valutazione dell'apprendimento e del comportamento, non siano solo da riferire al raggiungimento degli obiettivi didattici presentati secondo la programmazione disciplinare, ma debba tener conto anche di:

- capacità di relazione/socializzazione
- capacità di attenzione, partecipazione e motivazione
- grado di progresso registrato rispetto alla situazione di partenza
- livello di prestazione raggiunta rispetto alle potenzialità personali
- autonomia
- atteggiamenti nei confronti delle attività scolastiche
- disponibilità all'impegno personale a casa e a scuola
- rispetto delle regole

L'attribuzione del voto relativo agli apprendimenti sarà la sintesi dell'insieme delle osservazioni sul percorso formativo di ogni alunno.

GIUDIZIO SINTETICO - SIGNIFICATO VALUTATIVO - DESCRITTORI di LIVELLO

10 Pieno e completo raggiungimento degli obiettivi. L'alunno conosce, comprende e usa strumenti e linguaggi in modo autonomo, corretto, approfondito. Sa applicare quanto appreso in situazioni diverse.

9 Completo raggiungimento degli obiettivi. L'alunno conosce, comprende e usa strumenti e linguaggi in modo autonomo e corretto. Sa applicare quanto appreso in situazioni diverse.

8 Complessivo raggiungimento degli obiettivi. L'alunno conosce, comprende e usa strumenti e linguaggi in modo corretto.

7 Discreto raggiungimento degli obiettivi. L'alunno conosce, comprende e usa strumenti e linguaggi in modo essenziale ed abbastanza corretto.

6 Sufficiente raggiungimento degli obiettivi. L'alunno conosce, comprende e usa gli strumenti e linguaggi di base con qualche incertezza.

5 Mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi. L'alunno conosce, comprende e usa strumenti e linguaggi con difficoltà ed in modo frammentario, mancando il raggiungimento degli obiettivi minimi.

Valutazione competenze chiave

Livello	Indicatori esplicativi
A - Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B- Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C - Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D - Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Competenze chiave

Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.
Comunicazione nelle lingue straniere.
Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.
Competenze digitali.
Imparare ad imparare
Consapevolezza ed espressione culturale.
Spirito di iniziativa e imprenditorialità.
Competenze sociali e civiche.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA

Il voto di comportamento è attribuito dagli insegnanti di classe in sede di scrutinio, dopo attento ascolto reciproco, ed è il risultato della valutazione compiuta dagli insegnanti sulla condotta tenuta dallo studente stesso. Tale valutazione, riguardante il comportamento dello studente in ogni attività scolastica, è compiuta in base ai seguenti criteri:

- frequenza e puntualità; rispetto del Regolamento Scolastico;
- partecipazione attiva alle lezioni; collaborazione con insegnanti e compagni; rispetto degli impegni scolastici.

OTTIMO Indica un comportamento dello studente sempre attivo, corretto, interessato alle attività di studio e disponibile nella comunità scolastica.

DISTINTO Indica un comportamento dello studente attivo, impegnato, rispettoso e solidale con gli altri.

BUONO Indica un comportamento dello studente generalmente impegnato e corretto nella comunità scolastica.

SUFFICIENTE Indica un comportamento dello studente che dimostra scarsa attenzione al dialogo educativo e partecipazione alle iniziative formative, che assume comportamenti non rispettosi delle regole del vivere

INSUFFICIENTE Indica la situazione dello studente che ha compiuto gravi atti di scorrettezza verso la Dirigenza e/o i Docenti e/o il personale della scuola e/o i compagni, ha danneggiato gli ambienti e le attrezzature della scuola, è stato oggetto, nel corso del quadrimestre, di continui richiami, verbali e scritti, da parte degli insegnanti, ha ricevuto provvedimenti disciplinari da parte del Dirigente Scolastico. I giudizi **OTTIMO**, **DISTINTO**, **BUONO**, sono considerati valutazioni di eccellenza nella condotta, che vengono differenziati in maniera motivata dalle voci sopra espresse. Il giudizio **DISCRETO** è una valutazione positiva che segnala tuttavia una scarsa propensione al dialogo educativo e segnala una presenza a scuola poco costruttiva per passività o per eccessiva esuberanza. Il giudizio **SUFFICIENTE**, anche se espressione di sufficienza, è considerato in maniera negativa, ed è segnalato da un

comportamento poco corretto segnalato da numerose note o da provvedimenti disciplinari. Il giudizio **INSUFFICIENTE** è attribuito se preceduto da gravi provvedimenti disciplinari con allontanamento dalla Scuola, che seguono ripetuti richiami e contestazioni da parte degli insegnanti e del Dirigente Scolastico, per grave violazione del Regolamento.

CRITERI E DESCRITTORI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

La valutazione del comportamento si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Il voto di condotta è attribuito dai Docenti, su proposta del Coordinatore di Classe, in sede di scrutinio, dopo attento ascolto reciproco, ed è il risultato della valutazione compiuta dagli insegnanti sul comportamento tenuto dallo studente stesso in base ai seguenti criteri: • propensione al dialogo educativo • frequenza e puntualità • rispetto del Regolamento Scolastico • partecipazione attiva alle lezioni • collaborazione con insegnanti e compagni • rispetto degli impegni scolastici. Il voto è accompagnato da una nota esplicativa.

10 Lo studente, sempre corretto e rispettoso, è assiduo nella frequenza scolastica, partecipa in modo attivo e proficuo alle lezioni e al dialogo educativo con i docenti, mostrando costante impegno ed interesse. Offre un contributo positivo alla classe, collaborando significativamente con compagni e insegnanti.

9 Lo studente, assiduo nella frequenza scolastica, partecipa in modo attivo e continuo al dialogo educativo con i docenti, mostrando impegno ed interesse. Rispetta il Regolamento Scolastico e collabora con insegnanti e compagni.

8 Lo studente dimostra una discreta partecipazione alle lezioni e assolve adeguatamente agli impegni scolastici. Frequenta regolarmente e osserva le regole. I rapporti interpersonali con compagni ed insegnanti sono corretti.

7 Lo studente partecipa in modo discontinuo all'attività didattica e non mostra di essere sempre corretto. E' poco assiduo nella frequenza e nel rispetto della puntualità e svolge i compiti assegnati in modo saltuario. Ha difficoltà nei rapporti con gli altri e deve maturare l'autocontrollo.

6 Lo studente risulta poco rispettoso del Regolamento Scolastico; frequenta con irregolarità, è talvolta elemento di disturbo per la vita della classe. E' incostante nello svolgimento dei compiti assegnati. Partecipa negativamente al dialogo educativo con i docenti e ha un rapporto problematico con i compagni.

I voti NOVE, DIECI, sono considerati valutazioni di eccellenza nella condotta, che vengono differenziati in maniera motivata dalle voci sopra espresse. Il voto OTTO è una valutazione positiva che implica un livello nella norma. Il voto SETTE è una valutazione positiva che segnala tuttavia una scarsa propensione al dialogo educativo e comporta una presenza a scuola poco costruttiva per passività o per eccessiva esuberanza. Il voto SEI, anche se espressione di sufficienza, è considerato in maniera negativa, ed è segnalato da un comportamento poco corretto caratterizzato da numerose note o da provvedimenti disciplinari. Il voto inferiore al 6 è attribuito se preceduto da gravi provvedimenti disciplinari con allontanamento dalla Scuola per periodi superiori a quindici giorni, conseguenti a contestazioni da parte del Consiglio di Classe e/o del Dirigente Scolastico, per gravi violazione del Regolamento.

La valutazione per la condotta inferiore a sei decimi, secondo il disposto dell'art. 4, DM 5 del 16/01/2009, determina la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo. Nell'assegnazione del voto di condotta, in presenza d'infrazioni e sospensioni, si terrà conto dell'impegno successivo alle sanzioni e alle infrazioni per maturare atteggiamenti più consapevoli e rispettosi ed evitare di ripetere gli errori compiuti.

Tempo scuola e durata delle lezioni

Il tempo scuola è fissato da delibera annuale della Giunta Regionale che fissa inizio delle lezioni, termine, festività. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia organizzativa, possono disporre adattamenti al calendario scolastico stabilito dalla Regione in relazione alle esigenze derivanti dall'attuazione del proprio piano dell'offerta formativa, fermo restando il limite inderogabile dello svolgimento di almeno 200 giorni di lezione.

PROGETTAZIONE EXTRACURRICULARE

PROGETTI EXTRACURRICULARI	Titolo Progetto	Scuole coinvolte	RISULTATI ATTESI
PROGETTI DI RECUPERO DELLE COMPETENZE DI BASE	Impariamo insieme	Scuola Primaria e Secondaria	Recupero competenze di base
PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI	Alfabetizzazione informatica	Scuola Secondaria	Alfabetizzazione informatica per alunni in situazione di disagio
	Patente europea ECDL	Scuola Secondaria	Potenziamento competenze informatiche
	Happy Books	Scuola Primaria	Lettura condivisa su piattaforma Happy Education
PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE NELLE LINGUE COMUNITARIE	Happy English	Scuola Infanzia	Primo approccio ad una lingua comunitaria in convenzioni con l'Ass. BABALABA
	Trinity Certification	Ultime classi Primaria e Scuola Secondaria	Acquisire certificazioni in lingua inglese

PROGETTI DI POTENZIAMENTO COMPETENZE ARTISTICO-ESPRESSIVE	Acquerellando	Scuola Secondaria	Sviluppare e potenziare abilità pratico-manuali con l'utilizzo di nuovi materiali e nuove tecniche
	Canto Corale "Voci in canto"	Scuola Primaria e Secondaria	Sviluppare la musicalità e le competenze musicali favorendo l'aggregazione sociale
	Banda Musicale	Scuola Secondaria	
	Io e il mio paese	Scuola Primaria	Conoscere la città per sviluppare competenze di cittadinanza attiva
	RiCreAzione	Scuola Primaria	Laboratorio artistico di riciclo materiali
	In viaggio con....Dorothy e il mago di Oz	Scuola Infanzia	Drammatizzazione sulle emozioni
	Laboratorio Carnevale	Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria	Laboratorio artistico-manipolativo per la creazione di costumi nel solco della tradizione del Carnevale Dauno
	Laboratorio Musicale	Scuola Primaria	Laboratorio di canto corale e approccio allo strumento musicale in convenzione con Ass. Musicale SISTEMUS

PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE MOTORIE	Psicomotricità	Scuola Infanzia	PRATICA PSICOMOTORIA in convenzione con l'Ass. ASSD "Perotto"
	Sport di classe	Scuola Primaria	Alfabetizzazione motoria
	Giochi Sportivi studenteschi	Scuola Secondaria	Sviluppo delle abilità motorie
	Torneo di pallavolo	Scuola Secondaria	Competizione nelle regole

PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA E LOTTA ALLA DISPERSIONE	Sportello Psico-pedagogico	Scuola Primaria	Rilevazione precoce DSA e percorsi personalizzati
	Sportello di ascolto	Scuola Secondaria	Ascolto e orientamento per alunni e genitori su problematiche relative al disagio
	Inclusiva...mente	Scuola Secondaria	Percorsi di inclusione partecipata per alunni BES con attività didattiche specifiche e sportive
	A scuola... oltre la scuola	Scuola Primaria e Secondaria	Progetto F.S.E. – P.O.N 2014-2020. Avviso pubblico “Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio nonché per garantire l’apertura delle scuole oltre l’orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche”. Obiettivo specifico 10.1 – Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa. Azione 10.1.1 – Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counseling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extrascolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc)

FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA E DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nella definizione dell'organico dell'autonomia si fa riferimento agli obiettivi formativi ritenuti prioritari, ai fini di elaborare una proposta che tenga conto dei posti comuni, di sostegno e di potenziamento, senza la separata indicazione di questi ultimi, come invece si è fatto per l'a.s. 2015/2016 in ambito di organico potenziato, data l'unitarietà dell'organico dell'autonomia rispetto all'organico potenziato, nonché delle unità ulteriori in ragione delle supplenze brevi conferite nell'ultimo triennio per assicurare l'integrità dell'insegnamento delle discipline curriculari.

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia San Francesco FGAA863025	a.s. 2016-17	n°12	3	6 sezioni a Tempo Normale per 40 ore settimanali
	a.s. 2017-18	n°12	3	6 sezioni a Tempo Normale per 40 ore settimanali
	a.s. 2018-19	n°12	3	6 sezioni a Tempo Normale per 40 ore settimanali
Scuola Primaria Card. Orsini FGEE863019	a.s. 2016-17	n°31	9	7 classi a Tempo Pieno per 40 ore settimanali; 11 classi a Tempo Normale per 29 ore settimanali
	a.s. 2017-18	n°31	9	7 classi a Tempo Pieno per 40 ore settimanali; 11 classi a Tempo Normale per 29 ore settimanali
	a.s. 2018-19	n°31	9	7 classi a Tempo Pieno per 40 ore settimanali; 11 classi a Tempo Normale per 29 ore settimanali

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "N. Perotto" FGMM863018

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A022	14	14	14	25 classi con orario curricolare di 30 ore
A028	9	9	9	25 classi con orario curricolare di 30 ore
AA25	3	3	3	25 classi con orario curricolare di 30 ore
AB25	4	4	4	25 classi con orario curricolare di 30 ore
A021	3	3	3	25 classi con orario curricolare di 30 ore
A049	3	3	3	25 classi con orario curricolare di 30 ore
A060	3	3	3	25 classi con orario curricolare di 30 ore
A030	3	3	3	25 classi con orario curricolare di 30 ore
A077	4	4	4	1 Corso di Strumento Musicale
AD00	10	10	10	Media presenze 20 alunni diversabili

ORGANICO DI POTENZIAMENTO

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
Posto Comune Primaria	3	-Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano; -potenziamento delle competenze matematico- logiche e scientifiche; -percorsi inclusivi per alunni BES
A030	1	-Attività di sostegno e potenziamento delle competenze musicali
A001	1	-Attività di sostegno e potenziamento delle competenze artistiche

Ai sensi dell'art.1, comma 5 della legge 107/2015, i docenti dell'organico dell'autonomia concorreranno alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa attraverso l'espletamento di tutte o parte delle seguenti attività:

Attività d'insegnamento

Attività di potenziamento

Attività di sostegno (Es: laboratori didattici)

Attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (Es: sdoppiamento di classi, sostituzione dei collaboratori di presidenza o dei fiduciari di plesso)

Attività di sostituzione dei docenti assenti (fino a 10gg);

Il riferimento è alla circolare applicativa n.2805 dell'11.12.2015 al paragrafo <l'organico dell'autonomia (posti comuni, sostegno, potenziamento)>, nella quale si rimarca che le opzioni di organico effettuate nel PTOF dovranno dettagliarsi in funzione del decreto interministeriale sugli organici di prossima emanazione con quale verranno date istruzioni operative di dettaglio.

FABBISOGNO DEI POSTI DEL PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO

Tipologia	numero
Assistente amministrativo	6
Collaboratore scolastico	15

Il **comma 14, punto 3, della legge n.107 del 13.07.2015** richiede l'indicazione nel PTOF del fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, ma sempre nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190. La quantificazione del suddetto personale, è stata operata partendo dai dati storici della scuola ed effettuando una proiezione per i prossimi tre anni sulla scorta degli incrementi o decrementi del numero di alunni e classi.

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

Prosecuzione del Corso di formazione "Didattica per competenze" rivolto a tutti gli II. CC. della città, già svoltosi l'11 e il 12 Marzo 2016 presso l'aula magna della Scuola Secondaria di 1°Gr. "Giordani" e tenuto dal prof. M. Muraglia Al corso, hanno partecipato 19 docenti dei tre ordini scolastici del nostro Comprensivo. Alcuni rappresentanti dei docenti selezionati hanno relazionato in sede collegiale su quanto discusso nel corso e sperimentato nelle proprie classi le attività di ricerca-azione conseguenti. Il 6 settembre 2016 la formazione è proseguita con un incontro collegiale, alla presenza del Prof. M. Muraglia.

Formazione per l'innovazione didattica e organizzativa del personale scolastico, per il periodo marzo 2016 – agosto 2017 con risorse sia nazionali che a valere sul PON 2014-2020, attivato dal MIUR dopo l'approvazione del **Piano nazionale per la scuola digitale** (decreto MIUR ottobre 2015, n. 851) e l'individuazione dell'**animatore digitale** da parte delle scuole. La formazione, che nella sua prima fase (marzo-giugno 2016) ha riguardato un numero esiguo di partecipanti, è stata estesa ad altri 10 docenti;

Partecipazione di 50 docenti della Scuola Primaria e Secondaria al progetto nazionale “Dislessia Amica”, realizzato dalla Associazione Italiana Dislessia (AID) con Fondazione TIM e di intesa con il MIUR.

Corso di Formazione in servizio dei docenti specializzati sul sostegno sui temi della disabilità, per la promozione di figure di coordinamento. Realizzazione di specifici percorsi formativi a livello territoriale. La Formazione docenti è basata sulla metodologia della ricerca-azione. Il corso iniziato a maggio 2016 proseguirà fino ad ottobre 2016

La scuola ha aderito alla “Rete Lewin” costituita da 50 scuole della Provincia di Foggia. Essa comprende al suo interno Istituti di diverso ordine e grado che hanno deciso di investire nella formazione, nella cooperazione e nella condivisione di risorse e progetti.

Soggetti partner:

- **IISS O. Notarangelo G. Rosati di Foggia- Scuola capofila;**
- **RETE LEWIN PER L’INCLUSIONE;**
- **CIDI DI FOGGIA** (Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti) che ha contribuito alla creazione della “Rete Lewin” ed è qualificato e accreditato dal Miur per la formazione del personale della scuola.

Il Piano di Formazione Triennale dei docenti sarà elaborato successivamente e allegato al PTOF, tenendo conto di:

- Piano Nazionale di Formazione dei docenti 2016-2019, con particolare riferimento alle aree di formazione in esso individuate, nonché alle azioni previste a livello nazionale
- Interventi formativi pianificati dalla rete di ambito di appartenenza
- Priorità individuate nel PDM della scuola (didattica per competenze e competenze chiave di cittadinanza nell’ottica del curriculum verticale)
- Bisogni formativi emersi dai docenti della scuola e documentati nei Piani individuali di Sviluppo Professionale

Successivamente all’acquisizione di tali elementi saranno progettate almeno tre unità formative (una per ogni anno) che prevedano formazione in presenza, on-line, sperimentazione didattica, approfondimento personale e collegiale, progettazione, rielaborazione e documentazione.

Nel corso del triennio di riferimento l’Istituto scolastico si propone in maniera prioritaria l’organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Didattica per competenze	DOCENTI	Metodologie didattiche di insegnamento apprendimento sulla didattica per competenze
Educare alle regole	DOCENTI	Metodologie didattiche di insegnamento apprendimento finalizzate alla gestione delle dinamiche relazionali e comportamentali all’interno dei gruppi classe

Gestione documentale web integrated	Assistenti Amministrativi	Agevolare il processo di digitalizzazione ai sensi art.44 del Codice dell'Amministrazione Digitale
-------------------------------------	---------------------------	--

FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

Strettamente collegata ai punti precedenti la necessità di implementare sempre di più e sempre meglio le dotazioni tecnologiche dell'istituto attraverso l'accesso a fonti di finanziamento statali, comunitarie o private. Tali dotazioni sono complementari ai fabbisogni formativi sopra citati nel PTOF e, soprattutto, con la necessità di una didattica che valorizzi gli stili di apprendimento e cognitivi degli studenti anche al fine di una personalizzazione dell'intervento formativo.

PLESSO	TIPOLOGIA DOTAZIONE TECNOLOGICA	MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	FONTE DI FINANZIAMENTO
TUTTO L'ISTITUTO	Progetto "Liberi in rete" Realizzazione e ampliamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN	Rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie nel processo di insegnamento-apprendimento	ASSE II INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE – FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR) – OBIETTIVO SPECIFICO – 10.8 Azione 10.8.1.A1
TUTTO L'ISTITUTO	Progetto "LIM per tutti" Realizzazione ambienti digitali	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riferimento all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media	ASSE II INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE – FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR) – OBIETTIVO SPECIFICO – 10.8 Azione 10.8.1.A3

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. Sulla scia del **D.M. 851 del 27 ottobre 2015**, in attuazione dell'**art.1, comma 56 della legge 107/2015**, la scuola si propone di:

- migliorare le competenze digitali degli studenti, anche attraverso un uso consapevole delle stesse per formare e-citizen consapevoli, aggiornati e creativi;
- implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratoriali ivi presenti;
- favorire ed implementare la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica;
- formare l'animatore digitale individuato;
- **partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative.**

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per tutti i progetti e le attività previste nel PTOF vengono elaborati strumenti di monitoraggio e valutazione tali da rilevare i livelli di partenza, gli obiettivi di riferimento nel triennio, ed i conseguenti indicatori quantitativi e qualitativi.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Maria Angela Sinigaglia
Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art.3, comma 2 del d.lgs.n. 39/1993



**PDM 2016/17
ALLEGATO AL PTOF**

Piano di Miglioramento 2016/17

FGIC863007 PEROTTO-ORSINI

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

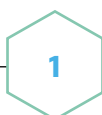
Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche (Sez.1-tab.1)

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Implementare il curricolo delle competenze sociali e civiche	Sì	
	Implementare le prove oggettive intermedie e finali per classi parallele		Sì
Ambiente di apprendimento	Ampliare la fruizione degli spazi laboratoriali al fine di rendere più innovativo ed efficace il processo di insegnamento-apprendimento	Sì	
	Implementare le pause didattiche periodiche		Sì
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Prevedere ulteriori attività di formazione mirate alla didattica per competenze nella classe Inclusiva	Sì	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Aumentare il grado di coinvolgimento delle famiglie, implementando il numero delle assemblee di classe e di occasioni di confronto e dialogo		Sì

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto (Sez.1-tab.2)

Obiettivo di processo	Fattibilità	Impatto	Prodotto
Implementare il curricolo delle competenze sociali e civiche	4	4	16
Implementare le prove oggettive intermedie e finali per classi parallele	3	3	9
Ampliare la fruizione degli spazi laboratoriali al fine di rendere più innovativo ed efficace il processo di insegnamento-apprendimento	4	3	12
Implementare le pause didattiche periodiche	4	4	16
Prevedere ulteriori attività di formazione mirate alla didattica per competenze nella classe Inclusiva	4	3	12



Obiettivo di processo	Fattibilità	Impatto	Prodotto
Aumentare il grado di coinvolgimento delle famiglie, implementando il numero delle assemblee di classe e di occasioni di confronto e dialogo	3	3	9

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Risultati attesi e monitoraggio (Sez.1-tab.3)

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Implementare il curriculum delle competenze sociali e civiche	Progettazione di un curriculum verticale dai 3 ai 14 anni	Numero attività realizzate	Diari di bordo, relazioni
Implementare le prove oggettive intermedie e finali per classi parallele	Uniformare la programmazione e la valutazione delle classi parallele	Uniformità nei risultati	Prove oggettive in italiano, matematica e lingua straniera
Ampliare la fruizione degli spazi laboratoriali al fine di rendere più innovativo ed efficace il processo di insegnamento-apprendimento	Realizzare almeno un'attività di tipo laboratoriale al mese per ciascuna disciplina in ogni classe	Numero di attività laboratoriali realizzate in ogni classe per ciascuna disciplina	Schede di rilevazione delle attività
Implementare le pause didattiche periodiche	Recuperare - potenziare conoscenze e abilità al fine di raggiungere le competenze disciplinari e chiave	Verifiche periodiche da parte del Consiglio di classe, utilizzando rubriche di valutazione	Controllo delle valutazioni nelle varie discipline da parte del docente e per quanto riguarda le competenze trasversali da parte del Consiglio di classe, tramite le rubriche di valutazione appositamente predisposte
Prevedere ulteriori attività di formazione mirate alla didattica per competenze nella classe Inclusiva	Progettazione didattico-educativa per competenze nel 100% delle classi della scuola	Percentuale di Unità di apprendimento basate su "compiti di realtà"	Griglia di rilevazione ad opera Funzione Strumentale "Supporto al lavoro dei docenti"
Aumentare il grado di coinvolgimento delle famiglie, implementando il numero delle assemblee di classe e di occasioni di confronto e dialogo	Migliorare le relazioni scuola-famiglia nell'ottica della collaborazione e condivisione	Miglioramento delle relazioni all'interno delle classi più difficili e delle famiglie delle suddette con la scuola	Numero di incontri anche non formalizzati con i genitori delle varie classi

OBIETTIVO DI PROCESSO: #43543 Implementare il curricolo delle competenze sociali e civiche

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Realizzazione di un curricolo delle competenze sociali e civiche
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Miglioramento delle relazioni tra alunni e tra alunni e docenti
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Sensazione da parte di alcuni dell'inutilità dell'investimento della scuola su queste tematiche, dal momento che le famiglia, primo ente educativo, spesso non collabora
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Creazione di un clima più sereno e collaborativo
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Nessuno

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Investimento sul "capitale umano"	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica
Uscire dalla logica diffusa di una contrapposizione tra scuola e famiglia	Sviluppo delle competenze sociali e civiche

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Lavoro commissione preposta
Numero di ore aggiuntive presunte	30
Costo previsto (€)	525
Fonte finanziaria	F.I.S.
Figure professionali	Personale ATA



Tipologia di attività	Attività ordinaria
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività										
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	
Rendicontazione e condivisione esiti in sede collegiale											Sì - Rosso
Verifica e valutazione finale sul grado di raggiungimento delle competenze di cittadinanza									Sì - Nessuno		
Prosecuzione compiti di realtà incentrati sui termini: rispetto, libertà, violenza e non violenza								Sì - Rosso			
Prosecuzione compiti di realtà incentrati sui termini: rispetto, libertà, violenza e non violenza							Sì - Rosso				
Prosecuzione compiti di realtà incentrati sui termini: rispetto, libertà, violenza e non violenza						Sì - Rosso					
Compiti di realtà incentrati sui termini: rispetto, libertà, violenza e non violenza					Sì - Rosso						
Stesura definitiva curriculum					Sì - Rosso						

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Elaborazione bozza curriculum			Sì - Giallo							
Riunione commissione: studio delle criticità e delle potenzialità del target di riferimento	Sì - Verde									

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

OBIETTIVO DI PROCESSO: #43544 Implementare le prove oggettive intermedie e finali per classi parallele

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Programmazione di prove oggettive tipo Invalsi sulle competenze di base in Italiano, lingue comunitarie e matematica per classi parallele
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Confronto e condivisione sulle tematiche della programmazione e della valutazione tra docenti di classi parallele
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Percezione da parte dei docenti di un maggior carico di lavoro di tipo burocratico
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Possibilità di implementare setting didattici a classi aperte in parallelo
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Percezione da parte dei docenti di un aumento esponenziale di carichi di lavoro di tipo burocratico



Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Uniformare le metodologie didattiche	Potenziamento delle competenze linguistiche e matematiche

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Attività ordinaria
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	Attività ordinaria
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Rendicontazione e condivisione esiti in sede collegiale										Sì - Rosso



Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Somministrazione prove oggettive									Sì - Rosso	
Condivisione dei risultati nei dipartimenti disciplinari e in sede collegiale							Sì - Rosso			
Somministrazione prove oggettive						Sì - Rosso				
Preparazione prove oggettive da somministrare anche con l'utilizzo di strumenti informatici				Sì - Rosso						

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

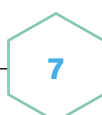
OBIETTIVO DI PROCESSO: #43546 Ampliare la fruizione degli spazi laboratoriali al fine di rendere più innovativo ed efficace il processo di insegnamento-apprendimento

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	
	Rendere più efficace l'apprendimento tramite la realizzazione di un setting didattico di tipo laboratoriale, in classe o in laboratorio, con cadenza almeno settimanale



Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	La pratica laboratoriale permette all'alunno di esprimersi in tutte le sue dimensioni, di imparare facendo qualcosa che gli interessa, di interagire, trovare senso e scopo in ciò che fa e di riflettere sui processi e sulle procedure applicate
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Nessuno
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	La didattica laboratoriale prende atto delle diversità, le tematizza e le trasforma, attraverso l'incontro, la ricerca, la reciprocità, in una ricchezza comune
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Nessuno

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

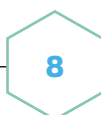
Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Di cosa avranno bisogno i nostri giovani nel XXI secolo? Di saperi, senza dubbio. Ma di saperi viventi, da mobilitare nella vita lavorativa e al di fuori del lavoro. L'idea di competenza afferma la preoccupazione di fare dei saperi scolastici strumenti per pensare ed agire.	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche, digitali

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Attività ordinaria e attività animatore digitale
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	Attività ordinaria
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	Manutenzione hardware e software-
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	1500



Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi	1500	Manutenzione hardware e software
Altro		

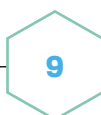
Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività										
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	
Rendicontazione e condivisione esiti in sede collegiale											Sì - Rosso
Verifica e valutazione finale anche sul grado di raggiungimento delle competenze trasversali										Sì - Rosso	
Prosecuzione attività anche a carattere multidisciplinare								Sì - Rosso			
Prosecuzione attività anche a carattere multidisciplinare							Sì - Rosso				
Verifica e valutazione						Sì - Rosso					
Prosecuzione attività anche a carattere multidisciplinare					Sì - Rosso						
Prosecuzione attività anche con modalità "a classi aperte"				Sì - Rosso							
Avvio attività di tipo laboratoriale			Sì - Giallo								
Rilevazione bisogni formativi degli alunni	Sì - Verde										

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta



- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

OBIETTIVO DI PROCESSO: #43545 Implementare le pause didattiche periodiche

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Periodicamente, a dicembre, a febbraio e aprile, effettuare una settimana di pausa didattiche per realizzare azioni di recupero- potenziamento della programmazione svolta
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Percezione diffusa di benessere tra alunni e docenti per la distensione dei tempi didattici
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Sensazione di "perdita di tempo" da parte dei docenti e di alcune famiglie
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Percezione diffusa di benessere tra alunni e docenti per la distensione dei tempi didattici
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Sensazione di "perdita di tempo" da parte dei docenti e di alcune famiglie

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Uscire dalla logica del "programma" per approdare a quella dei "nuclei fondanti", cioè dei saper essenziali delle discipline	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche, digitali

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di



processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Ordinaria
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	Ordinaria
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Rendicontazione e condivisione esiti in sede collegiale										Sì - Rosso
Verifica e valutazione finale anche sul grado di raggiungimento delle competenze disciplinari									Sì - Rosso	

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Settimana di pausa didattica per attività di recupero-consolidamento-potenziamento				Sì - Rosso		Sì - Rosso		Sì - Rosso		

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

OBIETTIVO DI PROCESSO: #23469 Prevedere ulteriori attività di formazione mirate alla didattica per competenze nella classe Inclusiva

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Continuare l'approfondimento sulla didattica per competenze
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Maggiore confronto e condivisione fra docenti sui temi della programmazione e valutazione delle competenze chiave
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Percezione da parte dei docenti di un maggior carico di lavoro di tipo burocratico
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Innovazione delle pratiche didattiche
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Percezione da parte dei docenti di un maggior carico di lavoro di tipo burocratico

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento

innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Necessità di riflessione sugli statuti epistemologici dei saperi scolastici, sul modo in cui gli impianti concettuali di base delle discipline - e non immediatamente i contenuti in cui essi si traducono - possono rivelarsi formativi per gli studenti. Poiché il costruito della competenza contiene proprio questa istanza analitica, si rende necessario prendere in esame il contributo che la disciplina o l'area disciplinare può fornire al conseguimento di competenze di più ampio respiro, che non negano affatto né l'identità delle discipline né il corredo di conoscenze che esse veicolano (e che in quanto processi andrebbero distinte dai meri contenuti), ma ne esaltano il potenziale di lettura e intervento sul reale, sul rapporto necessario tra sapere e utilizzo del sapere.	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche, digitali, laboratoriali degli studenti

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Formazione in presenza e in modalità di ricerca-azione
Numero di ore aggiuntive presunte	40
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	

Fonte finanziaria

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori	500	Fondi formazione
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro	100	Funzionamento ordinario

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività										
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	
Condivisione e rendicontazione in sede collegiale											Sì - Giallo
Attività di verifica finale con il formatore											Sì - Giallo
Attività di ricerca-azione sulla base degli input dell'attività di formazione							Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo		
Corso di Formazione con docente esperto con modalità blended: plenaria e di gruppo							Sì - Giallo				
Sperimentazione dell'impostazione didattica per competenze			Sì - Verde	Sì - Verde	Sì - Giallo	Sì - Giallo					
Ridefinizione del curriculum per competenze alla luce dell'esperienza dello scorso anno			Sì - Giallo								
Incontri collegiali dipartimentali sulla didattica per competenze	Sì - Giallo										

Attività	Pianificazione delle attività										
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	
Incontro collegiale di formazione con esperto. Rendicontazione lavoro svolto nell'anno precedente	Sì - Verde										

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	08/06/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	Numero di "Compiti di realtà" a carattere multidisciplinare effettuati da ciascuna classe
Strumenti di misurazione	Percentuale di alunni che nella valutazione competenze trasversali hanno conseguito un livello intermedio
Criticità rilevate	Maggior carico di lavoro concentrato sul coordinatore di classe
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiustamenti	

OBIETTIVO DI PROCESSO: #43550 Aumentare il grado di coinvolgimento delle famiglie, implementando il numero delle assemblee di classe e di occasioni di confronto e dialogo

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Aumentare i momenti di coinvolgimento delle famiglie prevedendo anche momenti informali di scambio (es.incontri per lettura condivisa di brani su infanzia e adolescenza)
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Sensazione di maggiore condivisione
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Sensazione di allontanamento dai propri compiti istituzionali
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Sensazione di maggiore condivisione
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Carichi sempre più gravosi per i docenti

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Diminuire lo scollamento e la contrapposizione tra scuola e famiglia	Valorizzazione della scuola come comunità attiva, aperta al territorio

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Attività a carattere volontario: incontri con famiglie a carattere informale per discussioni/condivisioni di tematiche infantili o adolescenziali
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	Attività ordinaria
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Rendicontazione e condivisione esiti in sede collegiale										Sì - Rosso
Incontro conclusivo e bilancio finale									Sì - Rosso	
Nuovo incontro e prosecuzione dell'attività scelta							Sì - Rosso			
prosecuzione attività				Sì - Rosso						
Primi incontri docenti - famiglie: scambio di idee e scelta delle attività da fare insieme			Sì - Giallo							

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Priorità 1

In percentuale il numero di ragazzi che consegue il 6 come votazione finale è maggiore rispetto alla provincia, alla regione e all'Italia.

Priorità 2

I promossi con il massimo punteggio sono in percentuale inferiore rispetto a tutti gli altri termini di paragone.

La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI (Sez.4 - tab. 10)

Esiti degli studenti	Risultati scolastici
Traguardo della sezione 5 del RAV	Riduzione nel triennio di 1 punto percentuale dei ragazzi che conseguono il 6 come valutazione finale di uscita al primo ciclo.
Data rilevazione	30/06/2016
Indicatori scelti	Numero di alunni che conseguono il 6 come votazione all'esame finale del 1° ciclo.
Risultati attesi	Diminuire di 1% il numero dei ragazzi che consegue il 6 come votazione all'esame finale.
Risultati riscontrati	
Differenza	
Considerazioni critiche e proposte di interrogazione e/o modifica	

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola**Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento (Sez.4 - tab. 11)**

Momenti di condivisione interna	Riunione di staff, riunione del Collegio Docenti, Consigli di classe/interclasse, Consiglio di Istituto, pubblicazione sul sito web
Persone coinvolte	Docenti, genitori, personale A.T.A.
Strumenti	Discussioni, Focus group
Considerazioni nate dalla condivisione	Validità dello strumento pur con qualche perplessità sulla capacità di incidere in maniera fondamentale sulle problematiche del disagio scolastico.

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica**Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola (Sez.4 - tab. 12)**

Metodi / Strumenti	Destinatari	Tempi
Pubblicazione sul sito web, discussioni in Collegio docenti e Consigli di classe	Docenti, genitori, personale A.T.A.	Gennaio, marzo e giugno 2016

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno (Sez.4 - tab. 13)

Metodi / Strumenti	Destinatari	Tempi
Pubblicazione sul sito web	Genitori e portatori di interesse	Da novembre 2016

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Composizione del Nucleo di valutazione (Sez.4 - tab. 14)

Nome	Ruolo
Vaccarella Maria	Docente
Decembrino Rosa	Docente
Libera Di Santi	Docente
Scatamacchia Cristina	Docente
Carmela Ognissanti	Docente
Tomaiuolo Pasquina	Docente
Barbara Bottalico	Docente
Maria Emanuela Del Vecchio	Docente
Maria Siponta Trigiani	Docente
Lucia Talamo	Docente
Ines Fabiano	Docente
Lucia Santoro	Docente
Maria Angela Sinigaglia	Dirigente Scolastico

Caratteristiche del percorso svolto (Sez.4 - for. 15)

Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?	Sì
Se sì chi è stato coinvolto?	Genitori Studenti ()
La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?	No
Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?	Sì
Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?	Sì